

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Atalanta ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In esito al riesame strategico di *Atalanta* condotto nel 2020, il mandato dell'operazione è stato modificato, inserendovi compiti secondari esecutivi volti a contrastare il traffico di stupefacenti e il traffico di armi, nonché un compito secondario non esecutivo di monitoraggio del traffico di stupefacenti, del traffico di armi, della pesca INN e del commercio illecito di carbone di legna al largo delle coste della Somalia.

In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2021, *Atalanta*

- contribuisce, nell'ambito dei suoi compiti secondari esecutivi, all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Somalia, conformemente alla risoluzione 2182 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e alla lotta contro il traffico di stupefacenti al largo delle coste della Somalia nel contesto della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e della convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988;
- monitora, come compito secondario non esecutivo, il traffico di stupefacenti, il traffico di armi, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e il commercio illecito di carbone di legna al largo delle coste della Somalia, conformemente alle risoluzioni 2498 (2019) e 2550 (2019) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e alla convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988;
- può contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, concorrendo in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e della sua rete.

In riferimento alla **lotta contro la pirateria e le rapine a mano armata** al largo delle coste della Somalia e alla protezione delle navi vulnerabili, *Atalanta*:

- fornisce protezione alle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di *Atalanta* a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protegge le navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso; sorveglia le zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adotta le misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;



- può arrestare, fermare e trasferire le persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestrare le navi di pirati o di rapinatori o le navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisire i beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;
- stabilisce un collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccoglie e trasmette all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, i dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- contribuisce al monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostiene il regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaura rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assiste le missioni EUCAP NESTOR, EUTM Somalia, il rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché la delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collabora per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostiene, in modo coerente con la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti, le attività del gruppo di esperti sulla Somalia ai sensi della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2444 (2018), monitorando e comunicando a tale gruppo le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Al fine di contribuire **all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Somalia** conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare la risoluzione 2182 (2014), *Atalanta* effettua, come stabilito nei documenti di pianificazione e nella zona delle operazioni convenuta in alto mare al largo delle coste della Somalia, ispezioni di navi dirette in Somalia e provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali navi trasportino, direttamente o indirettamente, verso la Somalia armi o materiale militare in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Somalia o che trasportino armi o materiale militare destinati a persone o entità designate dal Comitato istituito a norma delle risoluzioni 751 (1992) e 1907 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. *Atalanta* sequestra tali prodotti, li registra e li smaltisce e può dirottare tali navi e i relativi equipaggi verso un porto idoneo per facilitare tale smaltimento, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui la risoluzione 2182 (2014), e alle disposizioni stabilite nel piano operativo.

Al fine di contribuire alla **lotta contro il traffico di stupefacenti** al largo delle coste della Somalia, *Atalanta* agisce in conformità delle disposizioni e nella zona delle operazioni convenuta in alto mare al largo delle coste della Somalia, come stabilito nei documenti di pianificazione:

- a) per quanto riguarda le navi battenti una bandiera nazionale, laddove vi siano fondati motivi di ritenere che una tale nave sia utilizzata per il traffico di stupefacenti, *Atalanta*, se autorizzata esplicitamente dallo Stato di bandiera, sale a bordo di tale nave, la perquisisce per determinare se trasporti sostanze stupefacenti e, qualora vengano rinvenute prove di traffico illecito, adotta i provvedimenti opportuni in ordine a tale nave e al carico a bordo.



Eventuali arresti, fermi, trasferimenti verso uno Stato terzo o azioni penali nei confronti di persone coinvolte nel traffico di stupefacenti possono essere effettuati dagli Stati membri che lo desiderino, a titolo nazionale, sulla base del loro diritto interno;

- b) per quanto riguarda le navi senza bandiera, *Atalanta* interviene, anche salendo a bordo ed effettuando una perquisizione, in conformità del diritto nazionale applicabile alla nave che interviene e del diritto internazionale, solo mediante mezzi messi a disposizione dagli Stati membri che hanno affermato di essere in grado di compiere tale intervento. Ulteriori interventi, quali il sequestro di stupefacenti e il dirottamento delle navi, nonché l'arresto, il fermo, il trasferimento verso uno Stato terzo e l'azione penale nei confronti delle persone coinvolte nel traffico di stupefacenti, possono essere effettuati dagli Stati membri che lo desiderino, a titolo nazionale, sulla base del loro diritto interno.

Atalanta opera in stretto coordinamento con la missione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla formazione delle forze di sicurezza somale (EUTM Somalia) e con la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia). Sostiene, nei limiti dei mezzi e delle capacità, i programmi pertinenti dell'UE.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione PESC 2020/2188** del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2020;
- **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017), 2442 (2018)** richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2551 (2020)** sulla situazione in Somalia;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 7 marzo 2009 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2022.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Contribuiscono all'operazione 18 Stati membri dell'UE e 1 non UE (Serbia), per un totale di 411 militari complessivi.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **407 unità**;
- mezzi terrestri: **//**;
- mezzi navali: **n. 2**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



SCHEMA 34/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

» Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUTM SOMALIA**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUTM Somalia è una missione di formazione/addestramento che contribuisce allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista del trasferimento di tali capacità una volta soddisfatte le necessarie condizioni.

Ad oggi sono stati addestrati circa 6.500 soldati delle forze di sicurezza somale, che hanno affiancato la missione dell'Unione Africana AMISOM nelle azioni contro *al-Shabaab*.

L'Italia detiene il comando della missione ininterrottamente dal 2014.

Per il 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 148 unità con l'immissione di un ulteriore componente operativa di *Force Protection* (3° plotone) per incrementare la sicurezza del contingente.

A seguito dell'emergenza COVID19:

- sul piano operativo la riduzione del contingente è stata accompagnata dalla temporanea sospensione di tutte le attività addestrative "*face to face*", pur continuando quelle a distanza, tramite email, VTC e contatti telefonici (come avviene, ad esempio, per il corso per Comandanti di compagnia e plotone);
- le attività di consulenza, seppur ridotte, continuano in modalità agile;
- le attività di *advising* continuano in modalità agile a supporto della pianificazione e condotta dell'operazione Badbadoo.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2020, alle attività CIMIC ammontano a € 201.200, per la realizzazione di n. 10 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale, gravitando nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori agricoltura, pesca e allevamento, alimentazione e salute, per favorire un più ampio accesso alla popolazione ai servizi di base nonché supportare iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita;
- amministrazione civile: settori istruzione, servizi di emergenza, strutture di detenzione, sport e cultura, per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza religiosa, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- supporto umanitario: settori centri di assistenza per DPRES, minoranze e gruppi vulnerabili, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende cellule di sostegno a Bruxelles e a Nairobi e un ufficio di collegamento a Gibuti. La cellula di sostegno di Bruxelles è integrata nel MPCC.



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è una missione militare di formazione volta a contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia, e a sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto alle SNAF attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.

A partire dal 2021 EUTM Somalia sostiene in particolare lo sviluppo del sistema di formazione a titolarità somala al fine di trasferire gradualmente, in linea di principio, la formazione alle SNAF entro la fine del 2022. L'EUTM Somalia fornisce il tutoraggio per la formazione concepita e fornita dalla Somalia e crea una capacità per seguire e valutare le unità che ha formato.

L'EUTM Somalia fornisce inoltre sostegno, se necessario e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel settore della sicurezza e della difesa in Somalia, in particolare a EUCAP Somalia per quanto riguarda l'interoperabilità tra le SNAF e le forze di polizia somale, e al pacchetto di sostegno del Fondo per la pace in Africa o a qualsiasi altro sostegno futuro dell'Unione delle forze di sicurezza somale.

Fatta salva l'approvazione del comitato politico e di sicurezza e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM Somalia pianifica e conduce attività decentrate a sostegno dei comandi regionali delle SNAF.

L'attuazione delle attività oggetto del mandato in Somalia dipende dalle condizioni di sicurezza in Somalia e dagli orientamenti politici del comitato politico e di sicurezza.

L'EUTM Somalia mantiene e rafforza il coordinamento con *Atalanta*, con EUCAP Somalia e con i pertinenti programmi di assistenza dell'Unione. MPCC, conformemente al suo mandato stabilito nella decisione (PESC) 2017/971 del Consiglio, facilita detto coordinamento e lo scambio di informazioni allo scopo di migliorare la coerenza, l'efficacia e le sinergie tra le missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune nella regione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/2032** del Consiglio del dell'Unione europea del 10 dicembre 2020;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore di MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari



senza compiti esecutivi, il direttore di MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata ad aprile 2010 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Spagna (14 u.), Finlandia (7 u.), Portogallo 2 u.), Romania (1 u.), Svezia (5 u.), Regno Unito (3 u.), Serbia (11 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **148 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 20**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 35/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- > Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUCAP Somalia**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'Italia partecipa alla missione con personale militare, che svolge attività in qualità di *advisor* per gli ambiti riferiti all'applicazione del diritto marittimo, al controllo e alla gestione dell'attività ittica, alle capacità di contrasto ai traffici illeciti e alla pirateria, allo sviluppo della legislazione e della relativa capacità di perseguire il crimine marittimo.

EUCAP Somalia sta coordinando le attività di *training* a favore delle compagnie *Darwish* della *Somali Police Force*, in sinergia con gli sforzi di tutti gli attori internazionali coinvolti in tali attività (EUTM Somalia, AMISOM, MIADIT Somalia, EUDEL).

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 15 unità, al fine di consentire lo schieramento di uno *Specialized Team* (12 unità) per attività di *mentoring* in favore delle *Somali Police Forces* e di n. 1 unità per compiti di collegamento con la Missione nazionale bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane.

Come da disposizioni del *Civilian Planning and Conduct Capability (CPCC) Director*, a seguito dell'emergenza COVID-19, le attività di *mentoring and advising*, al pari dei *Key Leader Engagement (KLE)* avvengono in modalità *smart working*.

Da marzo 2020 in Te. Op. la presenza di personale italiano è stata sospesa a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.

Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia;

- nel rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia;
- nel rafforzare la sua capacità di polizia al fine di sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:

- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mare territoriale e zona economica esclusiva;
- rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- rafforza la capacità del ministero della sicurezza interna e dei servizi di polizia somala di attuare il piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.



Per perseguire tali obiettivi, l'EUCAP Somalia sostiene le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari:

- a) fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo;
- b) fornendo consulenza e tutoraggio, per quanto fattibile, in materia di politiche, comando, controllo e coordinamento nonché fornendo sostegno ai progetti e attrezzature al ministero della sicurezza interna e ai servizi di polizia, per sostenere le iniziative dell'Unione e dei partner internazionali.

L'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.

L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/2031** del Consiglio dell'Unione europea del 10 dicembre 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 13 gennaio 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Attualmente partecipano alla missione 15 Paesi, oltre all'Italia, per un totale di 84 u.:

Austria (1 u.), Belgio (2 u.), Bulgaria (3 u.), Danimarca (5 u.), Germania (5 u.), Spagna (6 u.), Finlandia (14 u.), Francia (1 u.), Ungheria (4 u.), Irlanda (8 u.), Olanda (7 u.), Polonia (2 u.), Portogallo (5 u.), Romania (8 u.), Svezia (13 u.)

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **15 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 36/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti.**

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione si inserisce nell'ambito delle iniziative di "*capacity building*" nel Corno d'Africa, concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle relative Forze di polizia.

L'attività addestrativa prevede lo svolgimento di corsi di formazione per ufficiali della Polizia somala (cadetti dell'Accademia e ufficiali subalterni), poliziotti per la compagnia di *Riot Control*, personale della Polizia nazionale e della Gendarmeria nazionale di Gibuti.

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 53 unità.

Dal 10 gennaio al 4 aprile 2020 si è svolta la MIADIT 13, a favore della polizia somala e della gendarmeria e polizia gibutiana, che ha portato il totale degli allievi istruiti con le varie MIADIT, a partire dal 2013, a circa 4.980 unità.

L'avvio della MIADIT 14, di previsto inizio nel mese di agosto 2020, è stato posticipato ai primi mesi dell'anno 2021 a causa della pandemia relata al COVID-19.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti e Somalia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale, gibutiane e yemenite principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "*capacity building*" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

È previsto lo schieramento permanente di n. 2 ufficiali di collegamento in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti) per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di polizia gibutiane e somale nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **accordi bilaterali** con Somalia, Repubblica di Gibuti, Yemen;



- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2013 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **53 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



SCHEDA 37/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa.

L'infrastruttura, costruita a seguito di un accordo bilaterale di cooperazione Italia - Repubblica di Gibuti, ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. La base è a basso impatto ambientale; i relativi progetti di *eco-design* ed economia circolare, in parte già realizzati, per il riutilizzo dei materiali in successivi cicli produttivi tramite soluzioni tecnologiche e procedurali innovative, sono in grado di ridurre al massimo gli sprechi, i costi, i rifiuti e i danni all'ambiente.

Dal dicembre 2012 la base italiana fornisce supporto logistico alle operazioni militari nazionali che si svolgono nell'area del Corno d'Africa, Golfo di Aden, bacino somalo, Oceano Indiano, nonché al personale italiano in transito sul territorio della Repubblica di Gibuti o impiegato in Somalia. La base ha assicurato regolarmente il supporto alle unità della Marina militare operanti in Oceano Indiano (Op. *Atalanta*) e a quelle dei contingenti nazionali impiegati nella missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (MIADIT) e nelle missioni EUTM Somalia ed EUCAP Somalia.

La base svolge il ruolo di *hub* logistico nazionale nel Corno d'Africa e funge da *trait d'union* con le istituzioni civili e militari e le realtà locali del Paese, oltre che con i contingenti di altre Nazioni schierati a Gibuti (principalmente USA, FRA, UK).

Il 29 gennaio 2020 è stato sottoscritto un accordo tra Italia e Gibuti nel settore della Difesa (attualmente in fase di ratifica - A.C. 2824), che include le seguenti aree:

- politica di sicurezza e di difesa;
- ricerca e sviluppo, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa;
- operazioni umanitarie e operazioni di supporto alla pace (PSO);
- organizzazione delle Forze armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari, gestione del personale;
- organizzazione e gestione delle Forze armate;
- problematiche ambientali e relative all'inquinamento causato dalle attività militari;
- attività formative ed addestrative in campo militare;
- servizi di sanità militare;
- storia militare;
- sport militare;
- altre aree militari di possibile interesse comune.

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata fissata a 117 unità, a seguito della richiesta gibutiana di cooperazione nel campo della difesa, per la creazione di un centro di eccellenza per la formazione e l'addestramento a favore dei paesi del Corno



d’Africa e per la presenza di ufficiali di staff presso la sede dell’*African Union* (AU) ad Addis Abeba. La consistenza media di personale femminile è stata di **2 unità**.

Nel corso del 2020 sono proseguiti gli incontri del Comandante della Base con le Autorità locali e i rappresentanti degli altri contingenti internazionali schierati sul territorio della Repubblica di Gibuti, atti a consolidare gli sforzi della Comunità internazionale.

Le risorse finanziarie destinate, per l’anno 2020, alle attività CIMIC ammontano a € 150.000, per la realizzazione di n. 18 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale, nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori istruzione, sport e cultura e autorità locali, per supportare la società civile e l’amministrazione pubblica nel gestire le risorse a sostegno della *governance* del paese;
- supporto umanitario: settori minoranze e gruppi vulnerabili, per supportare le fasce più deboli della popolazione, solitamente poste ai margini della società;
- supporto essenziale all’ambiente civile: settori igienico-sanitario, salute, energia elettrica, *food*, agricoltura, pesca e allevamento, per aiutare la popolazione a raggiungere servizi essenziali per il miglioramento del proprio *standard* di vita e all’affrancamento da situazioni di povertà ed indigenza.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Etiopia, Eritrea e Somalia.
Sede: Addis Abeba, base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L’impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l’obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell’area del Corno d’Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni *Atalanta*, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

Eventuali *team* possono essere impiegati per attività di ricognizione nell’area geografica di intervento, al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore dei paesi di interesse strategico.

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un’area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell’Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del “Mediterraneo allargato” - intesi a contrastare l’espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l’incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d’Africa. L’infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell’*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l’impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).



L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327; è in corso la finalizzazione del rinnovo di tali accordi;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'1 dicembre 2012 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **117 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 18**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.



SCHEDA 38/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- > Potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato *Mare Sicuro* comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il dispositivo aeronavale *Mare Sicuro* svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare. In particolare, assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare alle piattaforme dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione al traffico mercantile nazionale operante in area, il supporto alla missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, agli assetti, prima, di EUNAVFORMED operazione Sophia, poi, di EUNAVFORMED *Irini* e di *Sea Guardian*, nonché la cornice di sicurezza in occasione di interventi di SAR nell'area di operazioni.

Le unità navali impiegate in *Mare Sicuro* infatti, sebbene non abbiano specifici compiti di soccorso legati all'emergenza dei flussi migratori, sono chiamate ad intervenire in operazioni SAR in ottemperanza all'obbligo di soccorso in mare previsto dalla vigente normativa internazionale.

Sull'unità navale nazionale ormeggiata nel porto di Tripoli è imbarcata una ridotta centrale di collegamento e comunicazione per la compilazione e condivisione della situazione marittima, nonché per il supporto dei mezzi della *Libyan Navy/Libyan Navy Coast Guard* che operano in mare per il contrasto all'immigrazione illegale dalla Libia.

L'assetto italiano ormeggiato nel porto della capitale supporta l'alleggerimento sia del contingente della Missione bilaterale italiana in Libia (MIASIT), sia dell'Ambasciata italiana in caso di evacuazione.

È stata registrata una crescente capacità della LNCG di base a Tripoli nella gestione e coordinamento delle attività di pattugliamento e soccorso marittimo, prova di prontezza e volontà nell'assumere la responsabilità delle operazioni SAR. In crescita, il coordinamento del LNCC con le unità di Al Khums.

Oltre alle consulenze rivolte al personale della LNCG, relative a nozioni basiche di navigazione, carteggio, radar e procedure radio, sono stati svolti corsi formativi di indottrinamento anfibo e il corso di *bridge management* a favore di 5 unità libiche, corsi a favore di militari libici sull'impiego del sistema automatico di tracciamento SMART (*Service oriented infrastructure for MARitime traffic Tracking*).

Nel mese di luglio 2019 sono state emanate istruzioni di coordinamento volte a potenziare le capacità di raccolta informativa dell'operazione oltre a incrementare la capacità d'intervento della Marina libica, inclusa la Guardia costiera, sul piano tecnico, formativo e operativo.

Nell'ambito del progetto europeo "*Support to Integrated Border and Migration Management in Libya*" (SIBMMIL), a guida MinInterno e finalizzato a rafforzare la capacità delle autorità libiche nella gestione delle frontiere e della migrazione (anche mediante la costituzione di un *Maritime Rescue Coordination Centre* (MRCC) a terra, lo scorso 25 novembre 2019, lo Stato Maggiore Marina e il Ministero dell'interno hanno sottoscritto un "Accordo Tecnico" necessario a perfezionare gli aspetti di carattere contabile/amministrativo relativi alle forniture di mezzi e apparecchiature (*container* ad uso ufficio, alloggiativo e vettovagliamento, una centrale operativa a terra "shelterizzata", divise operative e approvvigionamento di combustibile navale). L'approvvigionamento dei beni è stato avviato nel corso del 2020.

Delle 754 unità di personale autorizzate per il dispositivo *Mare Sicuro*, circa il 10% sono donne, che hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, contribuendo all'assolvimento della missione assegnata.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mare Sicuro* svolge le seguenti attività:

- sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
- protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
- protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
- deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
- raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni;
- attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
- collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Inoltre, il dispositivo aeronavale svolge compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alla sicurezza del contingente nazionale presso Misurata, mediante l'acquisizione e condivisione, dai vari assetti, di eventuali *warning*.

A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani, quali l'attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica impegnate nel controllo e contrasto del fenomeno in parola.

Per il 2020, a seguito della evoluzione della crisi libica, si è reso necessario potenziare il dispositivo aeronavale, al fine di contribuire ad arginare il fenomeno dei traffici illeciti e rafforzare le capacità di controllo navale delle autorità libiche, con assetti con compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alle autorità libiche.

Mare Sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

Le relative attività proseguiranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle risoluzioni del



Consiglio di sicurezza e altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018), UNSCR 2486 (2019), UNSCR 2510 (2020), UNSCR 2542 (2020);
- richiesta del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 marzo 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **754 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 8**.

